

**IL PERSONAGGIO**

Troppo stress al volante?  
Ci pensa lo psicologo

ERICA MANNA A PAGINA XI

Crisi isteriche nel traffico? Distrazioni e colpi di sonno? Lo specialista spiega come evitarli

ERICA MANNA

**A**NCHE le cilindrate sono categorie dello spirito: feticci di autostima, trappole di atti mancati. Perché mettersi in auto è un concetto più freudiano di quanto si pensi: questione di psicologia. Alla prima battuta su donne e motori, per dire, ora potrete replicare con tanto di studio scientifico: il gentil sesso, a parità di chilometri, incappa nello stesso numero di incidenti dei guidatori maschi. Solo, in modo diverso: gli uomini tendono allo scontro, le donne si confondono agli incroci. La verità, vi prego, sul motore: ci sarà uno psicologo del Traffico, oggi in cattedra dalle 9 alle 13 alla Biblioteca Berio all'incontro organizzato dall'Ordine degli psicologi della Liguria. Per sfatare miti, suggerire strategie contro gli incidenti e dare una risposta (non scontata) ai nostri pregiudizi. Crisi isteriche quando si è imbottigliati nel traffico? Non è colpa di quella dannata corsia bloccata: è che è scattato un meccanismo irrazionale che ci impe-

disce di cambiare le nostre abitudini. Neo patentati spericolati? Naturale, hanno la corteccia pre-frontale ancora poco sviluppata. Il vi-

vavoce del cellulare attivato? Verba volant, ma la distrazione manet. Perché che si mandi un sms o che si chiacchieri a mani libere, l'attenzione è dimezzata. Ma allora, come evitare che il proprio Super Io (e non solo) si schianti alla prima curva?

A svelare i segreti della nostra psiche e della strada sarà Max Dorfer, docente dell'Università di Innsbruck e della Cattolica di Milano, con l'incarico di psicologo del traffico nell'Azienda sanitaria di Bolzano: uno dei pochi esempi italiani di consulenza psicologica strutturata nell'ambito della sicurezza stradale. Al seminario spiegherà che la stragrande maggioranza degli incidenti (il 94,7 per cento) è imputabile al fattore umano. E dunque non è da sottovalutare il ruolo che la psicologia può avere in termini di prevenzione, intervenendo sulle principali cause di distrazione e sui comportamenti scorretti. "Gli incidenti causati dalla disattenzione sono legati

alla stanchezza - spiega Dorfer - il colpo di sonno dura pochissimo e la persona non se ne accorge. Per questo bisogna promuovere delle indagini approfondite sulle cause. E non guidare mai per un'ora e mezza-due di seguito. Bisognerebbe anche evitare di guidare di notte. Soprattutto i giovani, che reagiscono

peggio al mancato riposo". Più che l'inesperienza, spesso può la biologia: "I ragazzi, fino a 25 anni, hanno la corteccia pre-frontale meno sviluppata - spiega il professore - dunque

l'ideale sarebbe affiancare loro una persona adulta. Pessima poi la situazione in cui in un gruppo di giovani uno resta sobrio e gli altri bevono: il gruppo ubriaco ha effetto distraente su un guidatore già stanco. Una miscela esplosiva". Il trucco, però, c'è: "Infrastrutture adeguate, per esempio incroci più semplici per prevenire gli incidenti causati dagli anziani. Per loro, sono stati progettati anche assistenti digitali che segnalano quando svoltare o quando c'è un pedone, molto utili. E poi, nei Paesi scandinavi esistono dei gruppi in cui ci si incontra e si parla delle proprie esperienze di guida". Un'anonima conducente? Eppure, pare che funzioni. Sull'esportabilità del modello, agli italiani l'ardua sentenza. Quello che è certo, è che le donne non sono conducenti di serie B. "Hanno comportamenti più sicuri - spiega Dorfer - e vedono la macchina come mezzo per spostarsi, mentre per gli uomini è ancora qualcosa in più: status, autostima". Come cantava Vasco in "Colpa d'Alfredo": per me è la macchina che c'ha che conta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO STUDIOSO**

Max Dorfer docente dell'Università di Innsbruck e della Cattolica di Milano, con l'incarico di psicologo del traffico nell'Azienda sanitaria di Bolzano, sarà oggi alla Biblioteca Berio, dalle 9 alle 13, invitato dall'ordine degli Psicologi della Liguria





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168